



La Madonna Pci insegna a Pregare



Marija di Medjugorje

Intervista di Padre Livio
dai microfoni di Radio Maria



SHALOM





Collana: **MARIA PARLA ANCORA**



La Madonna Pci insegna a Pregare



Marija di Medjugorje

**Intervista di Padre Livio
dai microfoni di Radio Maria**

Testi: **Padre Livio Fanzaga**
Marija Pavlovic

Foto: Pietro Jacopini - Alberto Bonifacio - Jozo Boras - Bruè
© Editrice Shalom - 13.5.2001 B.V. Maria di Fatima

ISBN 9788886616416

Per ordinare questo libro citare il codice 8145



TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05

solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it
<http://www.editriceshalom.it>

INDICE

Introduzione	7
Marija Pavlovic racconta Medjugorje	15
1. La Madonna c'è!.....	15
2. La Madonna appare per la Chiesa	21
3. Come si svolge l'apparizione.....	40
4. Messaggio del 25 del mese.....	49
5. Quando la Madonna non appare	55
6. La preghiera.....	63
7. Testimonianza del marito.....	85
8. Verso la conclusione.....	91
Marija di Medjugorje	
testimonianza data nella chiesa di Rezzoaglio.....	107
Medjugorje in attesa del segno	156
La preghiera "con il cuore"	157
La Confessione e l'Eucaristia.....	169
La scienza conferma che le apparizioni sono vere	183
I messaggi della Regina della Pace	
sulla preghiera	198
Santo Rosario	259
Misteri della gioia	262
Misteri della luce.....	266
Misteri del dolore	271
Misteri della gloria	276
Preghiere di ogni giorno.....	285



Dal 25 gennaio 1987, ogni 25 del mese, la Vergine, tramite Marija Pavlovic, consegna messaggi per la parrocchia di Medjugorje e per il mondo intero. Durante l'apparizione del giorno 25 di ogni mese, Marija prima parla con la Madonna (si vedono le labbra che si muovono), poi prende un pezzo di carta e in croato, senza punteggiatura, scrive il messaggio che verrà tradotto e diffuso in tutto il mondo dalla parrocchia di Medjugorje. Questo avviene in qualunque posto la veggente si trovi, anche in un palazzetto pieno di gente, come testimonia la foto scattata all'interno del palazzetto di Ancona!

INTRODUZIONE

Il lungo dialogo con Marija Pavlovic riportato in questo libro è senza dubbio una testimonianza importante e avvincente su Medjugorje. Nessuno, infatti, può sostituire i veggenti che la Madonna ha scelto come suoi messaggeri nei confronti della Chiesa e del mondo. Nella loro semplicità e umiltà, i sei ragazzi, testimoni delle apparizioni, rappresentano l'unica via che possiamo percorrere per arrivare al messaggio che la Madonna vuole trasmetterci.

I sei veggenti di Medjugorje sono persone semplici, umili, trasparenti. Hanno i loro limiti e i loro difetti, ma non si sono neppure affannati a nasconderli. Casomai, hanno cercato di migliorarsi, percorrendo loro stessi quel cammino di perfezione al quale la Madonna chiama tutti. Non si sono mai dati arie e non hanno mai posato a protagonisti, neppure quando la fatica della testimonianza quotidiana li obbligava a restare, da mattina a sera, davanti a persone provenienti da ogni parte del mondo.

Nessuno di loro è diventato un personaggio, nel senso corrente della parola. Fanno una vita normale di lavoro e di preghiera. I due ragazzi

sono padri di famiglia e devono guadagnarsi il pane quotidiano. Le quattro ragazze sono madri di numerosi figli e le vedi affaccendate in casa a lavare, pulire, cucinare e stirare. Eppure, trovano il tempo per trasmettere ai pellegrini il messaggio e il sorriso della Madonna.

Conoscendo da vicino Medjugorje da circa quindici anni, mi sento di affermare che i ragazzi che la Madonna ha scelto nel lontano 1981 non hanno tradito le sue attese. Li ho visti ancora poco più che adolescenti e li rivedo ora uomini e donne maturi. La stessa serenità, la stessa certezza, lo stesso fervore. Non tutto è passato liscio a Medjugorje da quando la Madonna è apparsa per la prima volta. Anche satana ha giocato le sue carte e qualcuno vi è rimasto intrappolato.

Colui che è riuscito a carpire a Cristo un apostolo non ha certo dovuto faticare a conquistare prede ben più accessibili. Ma con i ragazzi non ha potuto nulla. La loro fedeltà alla Madonna è stata assoluta. Essi sono il vero biglietto di presentazione di Maria Santissima a Medjugorje. La loro viva testimonianza ci mette in contatto col messaggio autentico che la Madre di Dio ha rivolto al mondo in un modo assolutamente nuovo, come mai aveva fatto prima.

Era da un po' di tempo che avevo perso di vista Marija Pavlovic. Eppure è stata la prima veggente che ho conosciuto e con la quale ho stretto ami-

cizia. Quando sono andato a Medjugorje per la prima volta nel marzo del 1985 mi aveva invitato a casa sua a bere il caffè e, con un italiano molto coraggioso, ci aveva parlato un paio di ore dell'esperienza che stava vivendo. In quell'occasione, ho capito forse il 10% di quello che aveva detto. Mi riproposi, perciò, di imparare il croato e già qualche settimana dopo incominciai a scrivere le mie prime lettere in quella lingua slava, così ostica a noi italiani.

Abbiamo fatto una specie di gara fra me e Marija su chi avrebbe imparato prima la lingua: lei l'italiano e io il croato. È finita con un pareggio: lei, infatti, ha imparato presto a parlare italiano, soprattutto grazie al contatto con i pellegrini, mentre io, compilando una lettera dopo l'altra, ho cominciato a scrivere in un modo abbastanza comprensibile in croato. Marija mi ha introdotto nel giro delle sue amicizie e, soprattutto, nei due gruppi di preghiera di cui lei faceva parte. Così ho potuto seguire da vicino l'itinerario spirituale che la Madonna proponeva ai gruppi di giovani di Medjugorje.

Grazie a Marija ho conosciuto anche tutti gli altri veggenti, soprattutto Jakov, Ivan e Vicka. Ho potuto constatare la compattezza del gruppo, la natura dei loro rapporti molto limpidi e amichevoli, ma anche la personalità, l'originalità e la responsabilità di ognuno. Con Marija sono

rimasto sempre in stretto contatto fino a quando lei non è venuta in Italia per il matrimonio. Da, allora, l'ho persa un po' di vista, perché tutto il mio tempo libero l'ho sempre impegnato a Medjugorje, soprattutto aiutando Vicka nell'accoglienza dei pellegrini.

Mi preme dire, se questo vale qualcosa, che in quindici anni di frequentazione e perfino d'amicizia con la maggior parte dei veggenti di Medjugorje non ho mai avuto il sospetto o il dubbio che qualcosa non fosse a posto. Sulle loro persone brilla il sigillo di Maria Santissima, fatto di limpidezza, di piccolezza e di semplicità evangelica. Sono loro i testimoni della Madonna. Non di più, ma neanche di meno. Vanno sostenuti in questa loro missione dalla nostra sincera preghiera.

Marija mi aveva mandato l'invito di partecipazione al suo matrimonio. Non ho potuto essere presente, ma le ho mandato una lettera con la mia benedizione di sacerdote, nella certezza che, come in altre occasioni della sua vita, aveva scelto secondo la volontà di Dio, le cui vie non sono le nostre. Marija aveva a lungo desiderato entrare in un convento e consacrarsi a Dio. Quante volte l'ho vista visitare monasteri e varie famiglie di suore, per fare un discernimento vocazionale!

Sempre, quando ritornava, rimaneva nel buio più totale. Sono certo che per vie misteriose Dio, alla fine, l'ha condotta laddove lei, negli anni della

sua prima giovinezza, non avrebbe pensato, cioè a vivere la vocazione della sposa e della madre.

In occasione della mia visita a Medjugorje nel Natale scorso ho saputo che anche Marija si trovava là e, su sollecitazione di comuni amici, mi sono autoinvitato a casa sua per bere un caffè. Così è nata l'idea di una sua venuta a Radio Maria. Lei ha accettato molto volentieri e così abbiamo concordato un incontro col pubblico nella serata dedicata alla Catechesi giovanile. Per la verità, siccome stavamo svolgendo una serie di catechesi sulla preghiera, avevo intenzione di farla parlare proprio su questo tema, così ricorrente nei messaggi di Medjugorje.

Mentre recitavamo il Rosario ho cambiato idea e ho deciso di interrogarla in un modo più ampio, concentrandomi soprattutto sulla figura della Madonna, così come lei la sperimenta nelle apparizioni quotidiane. Posso dire che non c'è stato nulla di preparato o di confezionato.

Le domande, come le risposte, in diretta a Radio Maria sono state il frutto della più totale improvvisazione.

Mentre le rivolgevo le domande pensavo ai quindici anni che erano passati dalla prima volta che mi aveva a lungo parlato delle apparizioni a casa sua. Quale lungo cammino! Quasi una vita. Era un'adolescente, ed eccola donna matura, col marito a fianco e tre figli a casa. Che cosa era

cambiato nel frattempo? Nulla e molto! Nulla, perché vi era la stessa luce negli occhi, lo stesso accento di umiltà, lo stesso desiderio di convertirsi, la stessa presenza di Maria in tutta la sua persona. Molto, perché il tempo aveva temprato l'animo, fatto crescere le virtù e portato a maturazione i tanti semi di santità che la Madonna aveva seminato.

Quanto diversa la Medjugorje di adesso da quella di allora!

Molti rimpiangono l'austerità e perfino l'asprezza dei primi tempi. Eppure come risplende ancora più chiaro, più luminoso e più grandioso il piano di Maria a tanti anni di distanza!

Se pensi ai giovani di oggi, così fragili, così incerti, così volubili, come foglie che il vento trascina dove vuole e poi guardi a questi sei ragazzi, così stabili, così perseveranti, così coerenti, così contenti di come stanno impegnando la vita, allora, non puoi non concludere che lì vi è il dito di Dio.

Marija ha dato, attraverso i microfoni di Radio Maria, una testimonianza straordinaria. Mai un veggente di Medjugorje aveva parlato a un pubblico così vasto e per così tanto tempo.

Gli ascoltatori hanno potuto valutare e giudicare.

Anche la Chiesa, nella persona di molti pastori, ha potuto farsi un'opinione di prima mano e verificare una serietà e una maturità che attirano

l'attenzione e meritano considerazione.

Non abbiamo voluto fare propaganda, ma offrire elementi di giudizio. Ognuno tiri le sue conclusioni.

La Chiesa lascia liberi di considerare Medjugorje un evento soprannaturale o meno. Vigila con la sollecitudine di una madre. Non impedisce ai suoi figli che lo vogliano di seguire un cammino di conversione e di santità a cui la Madonna richiama il mondo. Ognuno è libero di seguire la sua coscienza ben formata, restando sempre nella disponibilità dell'obbedienza alla Chiesa. Non ci accada, però, che questo lungo tempo di grazia passi senza che la nostra povera vita entri nella luce di grazia di Maria.

*Padre Livio Fanzaga
Direttore di Radio Maria*